



AgrOsserva

La congiuntura della filiera agroalimentare

Il trimestre 2018

ottobre 2018



Sommario

1. SINTESI DELLA CONGIUNTURA AGROALIMENTARE	3
L'agroalimentare nel contesto economico	3
La congiuntura delle filiere agroalimentari.....	4
2. L'AGROALIMENTARE NEL CONTESTO ECONOMICO	9
Quadro d'insieme	9
Componenti del Pil e Valore Aggiunto	10
L'andamento dell'occupazione agricola	11
L'evoluzione del tessuto imprenditoriale	12
La produzione industriale.....	14
L'accesso al credito delle aziende agricole	15
3. I CONSUMI ALIMENTARI	16
4. GLI SCAMBI COMMERCIALI	17
5. LA DINAMICA DEI PREZZI.....	19
Mercato internazionale delle materie prime e tassi di cambio.....	19
Mercato nazionale	21
6. LA CONGIUNTURA NELLE FILIERE AGROALIMENTARI	23
7. IL PUNTO DI VISTA DELLE IMPRESE	27
Imprese agricole	27
Imprese dell'industria alimentare	27

Responsabile della pubblicazione	Raffaele Borriello
Responsabile scientifico	Fabio Del Bravo
Coordinamento tecnico	Antonella Finizia e Roberto Milletti
Redazione	Maria Nucera e Paola Parmigiani
Contatti	redazione@isMEA.it

SINTESI DELLA CONGIUNTURA AGROALIMENTARE

L'agroalimentare nel contesto economico

Il rallentamento del commercio mondiale registrato nei primi mesi del 2018 sta influenzando negativamente la crescita delle principali economie, mentre sempre più concreto è il rischio che gli scambi globali e l'attività delle imprese che operano su scala internazionale siano frenati dall'inasprirsi delle tensioni tra gli Stati Uniti e i principali partner commerciali.

In questo contesto, nei primi sei mesi dell'anno il PIL italiano è aumentato dell'1,3%, dopo il +1,6% complessivo del 2017; più nel dettaglio, i dati trimestrali evidenziano il rallentamento della crescita tendenziale, da +1,6% dell'ultimo trimestre del 2017, a +1,3 del primo trimestre e +1,2% del secondo trimestre del 2018.

Tra le determinanti dell'andamento del PIL nel secondo trimestre, decelerano i consumi nazionali e le esportazioni, mentre accelerano le importazioni e soprattutto gli investimenti. Sul fronte del mercato del lavoro, si mette in evidenza la crescita degli occupati dell'intera economia nazionale, che segna un +0,9% su base annua nel secondo trimestre, dopo il +0,4% del primo; in lieve crescita anche il numero delle imprese (+0,2%) fotografate dall'archivio Infocamere. In calo (-7,5% su base annua) lo stock di prestiti erogati alla totalità dei settori economici.

Nel **settore agricolo**, dopo sei flessioni consecutive del valore aggiunto¹, nel secondo trimestre si segnala una ripresa su base annua (+0,3%). Segnali positivi vengono dall'occupazione del settore primario che aumenta del 2,6% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente; a crescere sono anche le ore lavorate: +2,2% contro il +1,5% dell'intera economia (fonte: Istat conti economici trimestrali, II trimestre 2018). Ancora in lieve calo tendenziale il numero delle imprese agricole registrate nel Registro delle Imprese (-0,4%), mentre continuano ad aumentare le imprese giovanili (+5,4%). Buone notizie sul fronte del credito al settore primario: lo stock di prestiti oltre il breve termine, in riduzione dall'inizio del 2012, nel secondo trimestre 2018 cresce dello 0,5% su base annua, sintesi di un incremento dei prestiti destinati all'acquisto di macchine (+2,4%) e all'acquisto di immobili rurali (+3,4%) e di una flessione di quelli indirizzati alla costruzione di fabbricati rurali (-3,1%). Il credito complessivamente intercettato dal settore, pari alla somma dei prestiti di breve e di lungo termine, continua tuttavia a diminuire (-2,7% su base annua).

In questo contesto, la fiducia degli agricoltori italiani è rimasta per lo più inalterata rispetto al trimestre precedente, mentre è notevolmente aumentata rispetto a un anno fa quando era stata negativamente influenzata dall'andamento climatico anomalo. L'indice di clima di fiducia dell'agricoltura, elaborato dall'Ismea, infatti, ha toccato quota 0,3 punti, sintesi del saldo positivo sulle opinioni sulla situazione futura (12,5 punti) e di quello ancora negativo sulla situazione attuale (-10,6 punti).

La produzione dell'**industria alimentare**, dopo la buona progressione dell'indice mensile nel corso del 2017 e una crescita complessiva del 3,2% rispetto all'anno precedente, nei primi sei mesi del 2018 ha avuto una dinamica più rallentata, facendo registrare anche una variazione tendenziale negativa nel mese di aprile (-2%). Complessivamente la produzione

¹ Rispetto al numero precedente di AgrOsserva relativo al I trimestre 2018, va segnalata una revisione da parte dell'Istat dei dati di contabilità nazionale, per cui il valore aggiunto agricolo che nel I trimestre del 2018 risultava in crescita dello 0,6% su base tendenziale e del 4,6% su base congiunturale, con i dati rivisti risulta in flessione tendenziale dello 0,3% e in aumento congiunturale del 3,9%.

del *Food and Beverage* è aumentata dell'1,9% rispetto ai primi sei mesi dell'anno precedente. Secondo le imprese del Panel dell'industria alimentare dell'Ismea, a rallentare rispetto a quanto avvenuto nel 2017 sono stati soprattutto gli ordini. Il livello di fiducia degli operatori, misurato attraverso l'indice Ismea, nel secondo trimestre dell'anno è comunque notevolmente migliore rispetto a un anno prima (+6,3%), mentre è lievemente peggiorato rispetto al primo trimestre 2018 (-2%). Allo stesso tempo, il numero delle imprese dell'industria alimentare e delle bevande registrate negli archivi Infocamere, circa 71 mila a fine giugno, è cresciuto leggermente rispetto a giugno 2017 (+0,3%); in flessione, invece, lo stock di prestiti richiesti dal settore, che con un valore di quasi 32 miliardi di euro perde l'1,6% rispetto al livello di giugno 2017.

Sul fronte della **bilancia commerciale**, il rallentamento delle esportazioni ha riguardato anche il comparto agroalimentare: con un +3,1% su base annua, il valore nei primi sei mesi del 2018 è arrivato a quasi 20,3 miliardi di euro, dopo la cifra record del consuntivo 2017, 41 miliardi, raggiunta grazie a un incremento del 6,8% rispetto al livello del 2016. La crescita nel primo semestre è comunque sintesi di un calo delle esportazioni del settore primario (-3,8%) dovuto principalmente alle minori disponibilità interne di ortaggi e frutta fresca (in valore rappresentano il 70% dell'export) e di un incremento di quelle dell'industria alimentare (+4,6%).

Il valore delle importazioni di prodotti agroalimentari nei primi sei mesi del 2018 è, invece, in lieve diminuzione (-0,8%), dopo il +4,5% del 2017. A diminuire sono sia le importazioni del settore primario (-1,5%), sia quelle dell'industria alimentare (-0,4%).

Con riferimento al mercato interno, nel primo semestre 2018 la **spesa delle famiglie** per i consumi domestici di prodotti alimentari è aumentata dello 0,9% su base tendenziale, dopo il +3,2% già registrato nell'intero 2017, rispetto al 2016. Anche nel primo semestre 2018 sono stati i prodotti confezionati a trainare la spesa (+2,2%) mentre per i prodotti sfusi (che ormai rappresentano solo il 33% del valore del carrello) la spesa si è contratta del 2%. In questo periodo i consumatori italiani hanno speso circa lo 0,8% in più per l'acquisto di beni alimentari e l'1,7% in più per le bevande (alcoliche e analcoliche).

La congiuntura delle filiere agroalimentari

Nel secondo trimestre del 2018 l'indice dei prezzi all'origine dei prodotti agricoli (anno base 2010), elaborato dall'Ismea, è arrivato a 122 punti, aumentando del 5,3% rispetto allo stesso periodo del 2017. L'andamento dell'indice nel corso del 2018 risulta comunque declinante, soprattutto al netto delle componenti stagionali più soggette a oscillazioni: le variazioni mensili dell'indice "core" su base annua, dopo il massimo raggiunto a settembre del 2017, sono risultate progressivamente più contenute, registrando infine un dato negativo a giugno. La tendenza dei prezzi agricoli negli ultimi mesi è stata opposta a quella dei mezzi correnti di produzione: l'indice Ismea ha infatti registrato aumenti progressivi fino al mese di maggio 2018 sia su base congiunturale (rispetto al mese precedente), sia su base annua (stesso mese dell'anno precedente); la tendenza espansiva sembra comunque si sia interrotta, guardando ai dati di giugno e luglio.

Nel complesso la redditività corrente degli agricoltori risulta in graduale peggioramento nei primi sei mesi del 2018.

Complessivamente nel secondo trimestre l'indice Ismea dei prezzi dei mezzi correnti di produzione è cresciuto del 4,1%, soprattutto per gli incrementi che hanno interessato mangimi, prodotti energetici e materiali vari e piccoli attrezzi.

Focalizzando l'attenzione sulla congiuntura nelle singole filiere, i prezzi all'origine delle principali tipologie di **ortaggi** nel secondo trimestre 2018 sono aumentati rispetto allo stesso periodo del 2017 (+14,8% l'indice dei prezzi dell'Ismea). La dinamica attuale è stata influenzata dalla minore offerta rispetto all'anno scorso, in cui le temperature miti avevano determinato uno sviluppo spesso repentino di ortive, con conseguente sovrapposizione dei calendari commerciali.

Il saldo commerciale con l'estero del comparto degli ortaggi dei primi sei mesi del 2018 è arrivato a 834 milioni di euro, 161,4 milioni in più rispetto allo stesso periodo del 2017, soprattutto grazie al contributo del surplus del segmento dei prodotti trasformati, passato da 388 milioni a 502 milioni di euro. Il valore delle esportazioni di ortaggi trasformati è, infatti, aumentato del 7,3% su base annua, grazie al contributo di tutti i prodotti dell'aggregato; il 2018 segna, in particolare, il recupero dell'export di conserve di pomodoro (+7,3% su base annua), dopo la battuta di arresto del 2017 (-3,7%). Positivo anche il saldo degli ortaggi freschi, quasi 332 milioni di euro, in crescita di quasi 47 milioni rispetto al livello dei primi sei mesi del 2017, dovuto a un arretramento delle importazioni (-10,4%), più intenso di quello che ha interessato le esportazioni (-2%).

Nei primi sei mesi del 2018, i volumi di ortaggi freschi acquistati dalle famiglie sono rimasti per lo più stabili su base annua, a fronte di una spesa in contenimento. In particolare, si è ridotta la spesa per melanzane, pomodori, peperoni e patate per i quali i prezzi al dettaglio sono diminuiti nel secondo trimestre, mentre sono aumentati spesa e volumi acquistati dei prodotti di IV gamma. Rispetto al primo semestre 2017, la crescita nelle vendite di ortofrutticoli di IV gamma è stata del 5,5% in volume e del 3,2% in valore. Un successo che si deve in primo luogo all'ampliamento del parco acquirenti. Secondo i dati Nielsen aggiornati a giugno 2018, infatti, il numero di famiglie che acquista prodotti di IV gamma è cresciuto di circa 300 mila unità, toccando quota 19,6 milioni. In calo rispetto ai primi sei mesi del 2017 risulta invece la spesa destinata dalle famiglie agli ortaggi trasformati (-1,3%), per un rallentamento dei volumi acquistati più che dei prezzi al dettaglio.

Nel secondo trimestre del 2018 i listini di **frutta e agrumi** sono aumentati del 24,3% rispetto ai corrispondenti del secondo trimestre del 2017. Anche in questo caso la dinamica è stata influenzata da una notevole riduzione dei volumi offerti rispetto all'anno precedente. Nel caso delle ciliegie questa situazione si è verificata solo per il mercato settentrionale, mentre nel principale polo produttivo, quello barese, i prezzi sono risultati ben al di sotto di quelli della campagna 2017, dato che il caldo eccessivo ha accelerato la maturazione dei frutti, con conseguente ingolfamento dei circuiti commerciali.

Il saldo commerciale con l'estero del segmento frutta fresca e trasformata nel periodo gennaio-giugno 2018, pur sempre positivo, è peggiorato di circa 47 milioni di euro, arrivando a 165,2 milioni di euro. All'interno del comparto è il deficit del comparto fresco a peggiorare, per una flessione delle esportazioni (-7,5%), che nel caso delle mele è arrivata addirittura al 15% in valore e al 40% in volume. Positivo e in miglioramento invece il saldo del segmento trasformato, grazie a un incremento delle esportazioni dell'8,7% rispetto a quelle di gennaio-giugno 2017.

I consumi domestici della frutta fresca segnano nel primo semestre una contrazione dei volumi a fronte di un aumento della spesa. A calare non è tanto l'interesse dei consumatori quanto la disponibilità di prodotto. Le minori disponibilità di offerta per mele, fragole,

albicocche e kiwi hanno spinto al rialzo i prezzi al consumo, di contro per arance e pere a maggiori volumi acquistati ha corrisposto una spesa in contrazione, anche a causa di una qualità non sempre adeguata. Per le pesche le previsioni di scarsa produzione hanno mantenuto elevati i prezzi al dettaglio, ma le scarse disponibilità hanno fatto registrare sul mercato al consumo una flessione del 15% dei volumi e del 6% della spesa. Per quanto riguarda le albicocche, la campagna ha fatto registrare un calo produttivo del 25-30%, a causa del maltempo con gelate importanti in momenti topici per la maturazione del frutto, e i volumi venduti sono stati inferiori del 15% rispetto allo stesso periodo del 2017 con una flessione della spesa dell'8%. Anche la campagna delle fragole è stata compromessa a causa delle piogge e del freddo dal punto di vista della qualità, con il conseguente calo del 30-35% della produzione. L'aumento dei prezzi ha in parte controbilanciato la carenza di prodotto (-8% i volumi e stabile la spesa). Segnali negativi anche nel segmento della frutta trasformata, per il quale la spesa delle famiglie diminuisce dell'1,7% rispetto al periodo gennaio-giugno 2017, soprattutto per un calo delle vendite di succhi.

Nella filiera **cerealicola**, i prezzi all'origine delle principali materie prime sono quasi tutti in crescita su base annua. Nel caso dei frumenti, il buon andamento dei prezzi deriva dalla migliore qualità del raccolto 2017 rispetto al precedente; va comunque sottolineato che l'incremento dei listini ha cominciato a rallentare a giugno, con l'approssimarsi della nuova campagna e le prospettive di buoni raccolti dal punto di vista dei volumi. Pur restando ancora su valori inferiori alla normalità, sono aumentati i listini del riso nazionale, grazie anche alla flessione delle importazioni di merce del Sud Est asiatico.

Tra gennaio e giugno del 2018 il surplus commerciale dei prodotti della filiera cerealicola è migliorato, arrivando a 561,2 milioni di euro dai 557 dello stesso periodo del 2017, in ragione di un aumento percentuale di pari entità delle importazioni (+1,4%) e delle esportazioni (+1,3%). Più nel dettaglio, rispetto ai primi sei mesi del 2017 è diminuito il valore dell'import di tutte le materie prime, a eccezione del frumento (+0,4%), mentre sono aumentate le esportazioni di pasta: +6,6% in valore e +6,3% in volume.

Sul fronte della domanda interna, la pasta di semola subisce gli effetti delle mode alimentari e la concorrenza dei prodotti innovativi in cui vengono utilizzate farine alternative al frumento: rispetto al primo semestre 2017 gli acquisti di pasta di semola secca registrano una flessione del 2,4% in volume e del 3% in valore, che si aggiunge a quella dell'1,4% già rilevata nel 2017 rispetto al 2016. Anche tra le farine, quella di frumento tenero registra flessioni in termini di volume del 4% e del -2,7% in termini di spesa (dopo il -2,9% del 2017).

Nella **campagna olivicola** 2017/2018 l'Italia ha realizzato una produzione più che doppia rispetto alla precedente annata (429 mila tonnellate rispetto alle 182 mila dell'anno prima, +135%). La campagna produttiva è stata abbondante anche in tutti gli altri bacini del Mediterraneo (Grecia, Turchia, Tunisia). Una così importante crescita delle disponibilità ha comportato sin da subito ribassi dei listini in ambito internazionale, ma ancor di più sul mercato italiano. Di conseguenza, nel secondo trimestre 2018 i prezzi all'origine dell'extravergine hanno perso il 30% rispetto allo stesso trimestre del 2017; meno evidenti le flessioni sui prezzi al consumo dove i riflessi del mercato all'origine si ripercuotono con almeno sei mesi di sfasamento. I dati sui consumi presso la Distribuzione Moderna indicano per il primo semestre una flessione del 4,7% dei volumi; bisogna, però, considerare che la maggior disponibilità di prodotto presso i frantoi ha notevolmente accresciuto, rispetto allo scorso anno, il ricorso all'acquisto diretto dal produttore/trasformatore.

Intanto i dati Istat sugli scambi italiani con l'estero nel periodo gennaio-giugno 2018 confermano un miglioramento del saldo del 22% (pur rimanendo sempre negativo), grazie alla riduzione del 12,8% dei flussi di importazione.

Per quanto riguarda la filiera del **vino**, vanno evidenziati i molti traguardi positivi raggiunti: nel 2017 l'Italia ha accusato un pesante ridimensionamento della produzione e pur in un'annata particolarmente difficile, caratterizzata da eventi climatici avversi, è riuscita a mantenere il primato produttivo mondiale.

Il saldo commerciale per questo comparto segna nel primo semestre 2018 il miglior risultato tra tutte le filiere, con un attivo di oltre 2,77 miliardi.

Il contesto di minore disponibilità di prodotto ha portato i listini a segnare rilevanti aumenti, che nella fase all'origine nel secondo trimestre si sono attestati in media intorno al 40%, partendo dal 19% dei DOC, al 33% degli IGT, fino al 71% dei comuni. Anche in questo caso il riflesso nella fase al consumo è stato più attenuato, ma la spesa delle famiglie per vino e spumanti nel primo semestre è cresciuta del 4,5%, anche per effetto di un aumento dei volumi acquistati per gli spumanti e per i DOC, mentre una contrazione si è avuta per i vini IGT e per i comuni.

Nel secondo trimestre 2018, l'andamento dei prezzi in azienda per il **comparto zootecnico** è stato flessivo, sia in termini tendenziali (-1%, secondo l'indice dei prezzi dell'Ismea), sia congiunturali (-2,7%). Il calo dell'indice dei prezzi rispetto al primo trimestre è dovuto al ridimensionamento dei listini di tutti gli animali da macello, soprattutto dei suini (-11 punti) e dei conigli (-13 punti); diversa la situazione per gli avicoli per i quali l'indice ha mostrato variazioni di segno positivo sia rispetto al primo trimestre (0,3 punti) che rispetto all'analogo periodo del 2017 (7,9 punti).

Nel **settore suinicolo** il mercato italiano sta risentendo delle sfavorevoli dinamiche internazionali. Durante il 2017 l'intero settore europeo aveva goduto del *trend* crescente delle esportazioni, sostenute dalla forte domanda cinese, che insieme a una riduzione dell'offerta disponibile, aveva portato a un eccezionale aumento delle quotazioni di tutte le tipologie di capi. Nel 2018 la produzione è tornata a crescere mentre è andato scemando il flusso esportativo, per la contrazione delle importazioni da parte della Cina, primo mercato di sbocco europeo. Il fenomeno ha provocato un graduale ridimensionamento dei valori, sia dei suini leggeri che di quelli pesanti, situazione che si è riflessa immediatamente anche sul mercato nazionale, con perdite sui prezzi medi unitari (-17% a maggio e -14% a giugno rispetto ai mesi corrispondenti del 2017). In sintesi, i valori di mercato sono tornati sui livelli del 2016. Tale dinamica non si è ancora riflessa nella fase al consumo, dove i prezzi sono stati ancora in crescita per tutto il trimestre.

Sul fronte della domanda finale, nel primo semestre 2018 per le carni suine fresche c'è stata una leggera contrazione dei volumi acquistati dalle famiglie (-0,8%), ma i prezzi unitari in aumento hanno fatto crescere la spesa per le carni suine (+2% su base annua). Nuovi risvolti sul mercato potrebbero aprirsi nei prossimi mesi, visto che sia in Cina, sia in Belgio, sia in Romania si stanno rilevando problemi sanitari importanti.

Nel **comparto bovino** l'indice dei prezzi degli animali vivi del secondo trimestre 2018 frena in termini congiunturali, ma cresce rispetto al secondo trimestre 2017 (+3,9 punti).

Il mercato degli animali vivi ha mostrato nel 2018 un graduale e continuo aumento del valore per i capi da ristallo, con incrementi da gennaio a giugno pari al 4,6%, grazie alla domanda attiva degli ingrassatori che si approvvigionano per i capi da vendere nell'inverno.

Aumenti di discreta entità anche per i valori di vitelli, vitelloni e manze da macello rispetto al secondo trimestre 2017, malgrado anche in questo caso si rilevino ridimensionamenti rispetto al trimestre precedente per via della competizione esercitata dal prodotto estero europeo, a sua volta vittima della maggior pressione sull'offerta di carni provenienti dal Sud America (+25% i volumi importati da parte dell'UE dall'Argentina nel primo semestre 2018). Nella fase al dettaglio la minore vivacità della domanda nei mesi di inizio estate ha determinato una frenata alla crescita dei prezzi che si era registrata fino al mese di maggio.

I consumi delle famiglie confermano un lieve aumento in quantità rispetto al primo semestre 2017 (+0,8%) con un incremento della spesa del 3% per i maggiori prezzi unitari.

Il mercato è stato tonico e i prezzi rivalutati in tutte le fasi di scambio per i **prodotti avicoli**. I prezzi dei capi vivi hanno segnato incrementi tra il 6% e il 9% sia per i polli che per i tacchini. Rialzi tra il 4% e 6% anche nella fase al dettaglio, con una domanda finale che è in tenuta su buoni livelli per quanto riguarda i volumi e con una spesa che è superiore del 4,7% rispetto allo scorso anno.

Ancora in crescita è risultato il prezzo delle **uova**, le cui produzioni tendono a tornare nella norma dopo le flessioni del 2017. Gli operatori si attendono un'ulteriore ripresa dei consumi, pertanto i prezzi non sembrano destinati a future contrazioni; i consumi delle famiglie segnano intanto, nel primo semestre 2018, un +4% per i volumi a fronte del più alto incremento della spesa registrato tra i vari prodotti alimentari (+17,6%).

Ancora non positiva la situazione del mercato interno dei **lattiero caseari**, solo in parte bilanciata dai buoni risultati sul fronte dell'export.

Nel mercato interno nel primo semestre 2018 è risultata ancora in flessione la domanda per latte e per formaggi e latticini, mentre hanno mostrato una tenuta solo i formaggi duri (stagionati tipo grana) per i quali, a fronte di volumi per lo più fermi, la spesa è cresciuta leggermente, come sintesi dell'aumento dei prezzi del Parmigiano Reggiano e della flessione di quelli del Grana Padano. Il burro ha mantenuto elevato il livello dei prezzi (+22% nel secondo trimestre su base annua), ma registra nel complesso un contenimento dei volumi venduti (-3,9% nel primo semestre 2018 su base annua).

Il latte fresco continua ad accusare difficoltà nella fase al consumo che si riflette anche sul prezzo alla stalla. I pezzi del latte crudo alla stalla sono scesi nel secondo trimestre sotto i 36 centesimi/litro con perdite del 3,5% rispetto allo scorso anno.

Tuttavia, nella fase del consumo finale i prezzi sono risultati in lieve miglioramento (+1,4% nel secondo trimestre su base annua) sebbene sul fronte della domanda si continuino a registrare flessioni dei volumi acquistati (-2,1% nel complesso primo semestre 2018 su base annua); unico trend positivo, all'interno della voce latte, lo si ritrova per i segmenti innovativi quali "UHT alta digeribilità" e "UHT funzionali" (per entrambi +9% i volumi nel primo semestre).

L'AGROALIMENTARE NEL CONTESTO ECONOMICO

Quadro d'insieme

Dinamica annuale e trimestrale dell'intera economia e dell'agroalimentare (var.% tendenziali)

	2017	T2 2017	T3 2017	T4 2017	T1 2018	T2 2018
PIL						
PIL a prezzi mercato*	1,6	1,7	1,7	1,6	1,3	1,2
VA agricolo*	-4,3	-4,6	-6,5	-4,2	-0,3	0,3
OCCUPAZIONE						
Totale	1,2	1,0	1,5	0,9	0,4	0,9
Agricola	-0,9	2,2	-4,1	-1,6	-0,5	2,6
EXPORT°						
Totale	7,4	6,2	6,1	7,7	3,3	4,1
Agroalimentare	6,8	5,6	6,9	7,6	3,3	2,8
IMPORT°						
Totale	9,0	8,4	7,6	7,6	2,6	5,5
Agroalimentare	4,5	7,0	3,5	2,1	-0,3	-1,2
IMPRESE						
Totale	0,3	0,2	0,2	0,3	0,3	0,2
Agroalimentare	-0,3	-0,3	-0,4	-0,3	-0,3	-0,3

*Valori concatenati; ° Valori correnti, totale beni e servizi.

Fonte: elaborazioni Ismea su dati Istat, Si.Camera-Infocamere

Componenti del Pil e Valore Aggiunto

Componenti del PIL, valori reali (dati concatenati - anno di riferimento 2010)

	Var.% annua	Var. % trimestrali				
		tendenziali*				
		17/16	T2 2017	T3 2017	T4 2017	T1 2018
Pil	1,6	1,7	1,7	1,6	1,3	1,2
Importazioni di beni e servizi	5,2	5,2	5,8	5,9	1,6	1,9
Consumi finali nazionali	1,1	1,2	1,2	1,0	0,7	0,6
spesa delle famiglie e delle ISP**	1,5	1,5	1,5	1,3	0,9	0,8
spesa delle AAPP***	-0,1	0,0	0,2	0,0	-0,1	-0,1
Investimenti fissi lordi	4,3	4,6	5,6	4,4	4,9	6,3
Esportazioni di beni e servizi	5,7	5,3	6,3	6,4	1,0	0,9
		congiunturali°				
		T2 2017	T3 2017	T4 2017	T1 2018	T2 2018
Pil		0,3	0,4	0,3	0,3	0,2
Importazioni di beni e servizi		1,3	1,4	1,6	-2,6	1,6
Consumi finali nazionali		0,1	0,2	0,0	0,3	0,0
spesa delle famiglie e delle ISP**		0,1	0,3	0,1	0,4	0,0
spesa delle AAPP***		0,0	-0,1	0,0	-0,1	0,0
Investimenti fissi lordi		1,4	3,0	1,6	-1,1	2,8
Esportazioni di beni e servizi		0,0	1,7	1,8	-2,4	-0,1

* Var % rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente; ° Var% rispetto al trimestre precedente; ** Istituzioni sociali private al servizio delle famiglie; ***Amministrazioni Pubbliche.

I dati trimestrali sono stagionalizzati e corretti per gli effetti di calendario (se necessario), quelli annuali grezzi.

Fonte: elaborazioni Ismea su dati Istat, Conti economici nazionali annuali e trimestrali

PIL e Valore aggiunto a prezzi di base, valori reali (dati concatenati - anno di riferimento 2010)

	Var.% annua	Var. % trimestrali				
		tendenziali*				
		17/16	T2 2017	T3 2017	T4 2017	T1 2018
Pil a prezzi di mercato	1,6	1,7	1,7	1,6	1,3	1,2
Agricoltura, silvicoltura e pesca	-4,3	-4,6	-6,5	-4,2	-0,3	0,3
Industria in senso stretto, di cui:	3,7	4,4	4,9	4,1	3,3	1,9
Industria alim., bev. e tabacco	3,7	5,5	5,5	2,8	n.d.	n.d.
Costruzioni	1,0	0,6	1,6	2,0	1,1	2,1
Servizi	1,1	1,1	1,0	1,0	0,8	1,0
		congiunturali°				
		T2 2017	T3 2017	T4 2017	T1 2018	T2 2018
Pil a prezzi di mercato		0,3	0,4	0,3	0,3	0,2
Agricoltura, silvicoltura e pesca		-2,1	-1,6	-0,5	3,9	-1,4
Industria in senso stretto, di cui:		1,4	1,5	0,7	-0,3	0,0
Industria alim., bev. e tabacco		1,9	0,5	1,2	n.d.	n.d.
Costruzioni		-0,4	0,8	0,8	0,0	0,5
Servizi		0,1	0,1	0,2	0,4	0,3

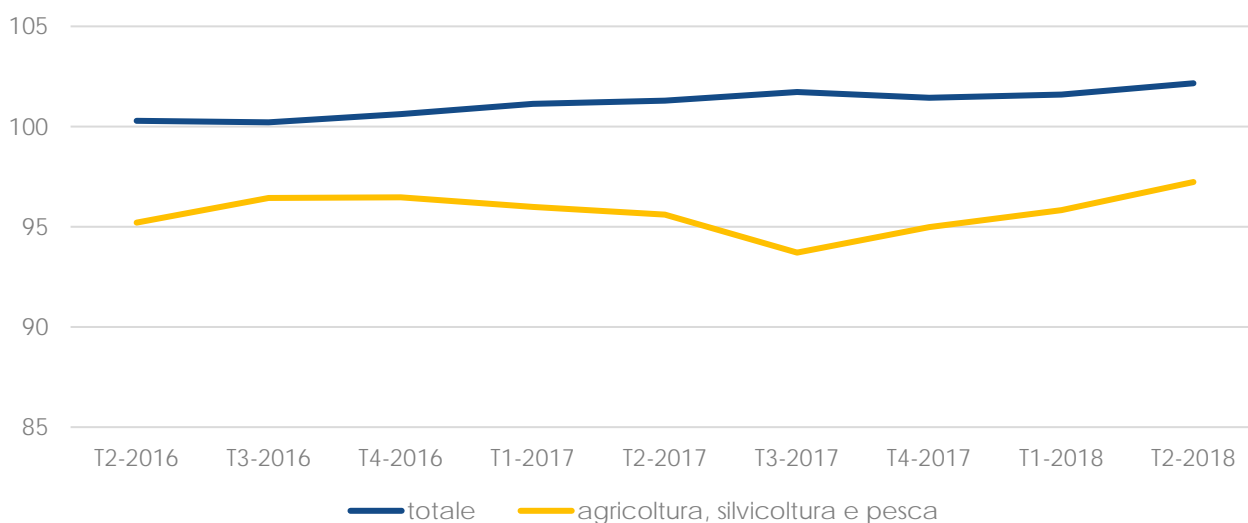
* Var % rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente; ° Var% rispetto al trimestre precedente

I dati trimestrali sono stagionalizzati e corretti per gli effetti di calendario (se necessario), quelli annuali grezzi.

Fonte: elaborazioni Ismea su dati Istat, Conti economici nazionali annuali e trimestrali

L'andamento dell'occupazione agricola

Dinamica degli occupati in agricoltura e nel totale economia (indice 2010=100¹)



¹Dati destagionalizzati

Fonte: elaborazioni Ismea su dati Istat, Conti nazionali

Occupati in migliaia, variazioni annue e trimestrali (dati grezzi e destagionalizzati)

	2017	Var.% annua	Var. % trimestrali				
			tendenziali*				
			T2 2017	T3 2017	T4 2017	T1 2018	T2 2018
Totale economia	25.113	1,2	1,0	1,5	0,9	0,4	0,9
Agricoltura, di cui:	912	-0,9	2,2	-4,1	-1,6	-0,5	2,6
dipendenti	460	1,1	2,4	-1,2	-1,6	2,0	4,0
indipendenti	453	-2,8	2,0	-7,0	-1,5	-2,8	1,2
Industria in senso stretto, di cui:	4.212	0,6	0,7	1,4	0,4	0,7	1,5
Industria alim., bev. e tabacco	467	1,0	1,2	2,1	0,2	n.d.	n.d.
			congiunturali°				
			T2 2017	T3 2017	T4 2017	T1 2018	T2 2018
Totale economia			0,2	0,4	-0,3	0,2	0,5
Agricoltura, di cui:			-0,4	-2,0	1,4	0,9	1,5
dipendenti			-1,1	-0,9	1,1	2,4	1,0
indipendenti			0,3	-3,0	1,6	-0,6	1,9
Industria in senso stretto, di cui:			0,0	0,7	-0,4	0,3	0,8
Industria alim., bev. e tabacco			0,3	0,9	-0,7	n.d.	n.d.

* dati grezzi; ° dati destagionalizzati, per i quali non sono disponibili dati sui dipendenti e sugli indipendenti.

Fonte: elaborazioni Ismea su dati Istat, Conti economici nazionali annuali e trimestrali

L'evoluzione del tessuto imprenditoriale

Stock di imprese agricole totali e per tipologia di conduzione (giovanili, femminili, straniere)²

	N. di imprese				
	Stock di fine periodo			Saldi assoluti trimestrali	
	dic-17 (A)	mar-18 (B)	giu-18 (C)	T1 2018 (B-A)	T2 2018 (C-B)
Totale imprese	6.090.481	6.070.191	6.094.624	-20.290	24.433
Imprese agricole, di cui:	753.833	747.858	751.666	-5.975	3.808
femminili	216.009	213.522	214.857	-2.487	1.335
giovanili	55.331	51.987	55.037	-3.344	3.050
straniere	15.977	16.107	16.390	130	283
	Var. % trimestrali tendenziali*				
	T2 2017	T3 2017	T4 2017	T1 2018	T2 2018
Totale imprese	0,2	0,2	0,3	0,3	0,2
Imprese agricole, di cui:	-0,4	-0,5	-0,3	-0,4	-0,4
femminili	-0,6	-0,7	-0,6	-0,6	-0,7
giovanili	7,6	5,8	5,6	4,7	5,4
straniere	4,4	4,4	4,1	4,3	4,6
	congiunturali°				
	T2 2017	T3 2017	T4 2017	T1 2018	T2 2018
Totale imprese	0,5	0,2	0,0	-0,3	0,4
Imprese agricole, di cui:	0,5	0,0	-0,2	-0,8	0,5
femminili	0,7	0,1	-0,2	-1,2	0,6
giovanili	5,1	2,4	3,5	-6,0	5,9
straniere	1,5	1,1	0,8	0,8	1,8

*Rapporto tra lo stock alla fine del trimestre e il dato corrispondente nell'anno precedente.

°Rapporto tra lo stock alla fine del trimestre e lo stock alla fine del trimestre precedente.

Fonte: elaborazioni Ismea su dati SI Camera-Infocamera

² Si considerano imprese "femminili", "giovanili" o "straniere" quelle la cui partecipazione del controllo e della proprietà è detenuta in prevalenza da donne, giovani al di sotto di 35 anni o stranieri. Pertanto sono imprese femminili, giovanili o straniere le ditte individuali il cui titolare sia una donna, un giovane o uno straniero; le società di persone, le cooperative/consorzi e le altre forme in cui oltre il 50% dei soci sia una donna, un giovane o uno straniero; le società di capitali in cui la media delle percentuali delle quote societarie e delle cariche detenute da donne, giovani o stranieri superi il 50%.

Stock di imprese dell'industria alimentare totali e per tipologia di conduzione (giovanili, femminili, straniere)

	N. di imprese				
	Stock di fine periodo			Saldi assoluti trimestrali	
	dic-17 (A)	mar-18 (B)	giu-18 (C)	T1 2018 (B-A)	T2 2018 (C-B)
Totale imprese	6.090.481	6.070.191	6.094.624	-20.290	24.433
Imprese ind. alim., di cui:	70.748	70.643	70.755	-105	112
femminili	15.495	15.507	15.545	12	38
giovanili	5.952	5.373	5.512	-579	139
straniere	2.738	2.757	2.789	19	32

	Var. % trimestrali				
	tendenziali*				
	T2 2017	T3 2017	T4 2017	T1 2018	T2 2018
Totale imprese	0,2	0,2	0,3	0,3	0,2
Imprese ind. alim., di cui:	0,5	0,5	0,4	0,6	0,3
femminili	1,7	1,5	1,5	1,7	1,1
giovanili	-0,9	-1,2	-1,3	-0,2	-1,8
straniere	4,3	3,9	3,9	4,0	3,5

	congiunturali°				
	T2 2017	T3 2017	T4 2017	T1 2018	T2 2018
	Totale imprese	0,5	0,2	0,0	-0,3
Imprese ind. alim., di cui:	0,5	0,2	0,0	-0,1	0,2
femminili	0,8	0,5	0,3	0,1	0,2
giovanili	4,3	3,0	2,9	-9,7	2,6
straniere	1,6	0,8	0,8	0,7	1,2

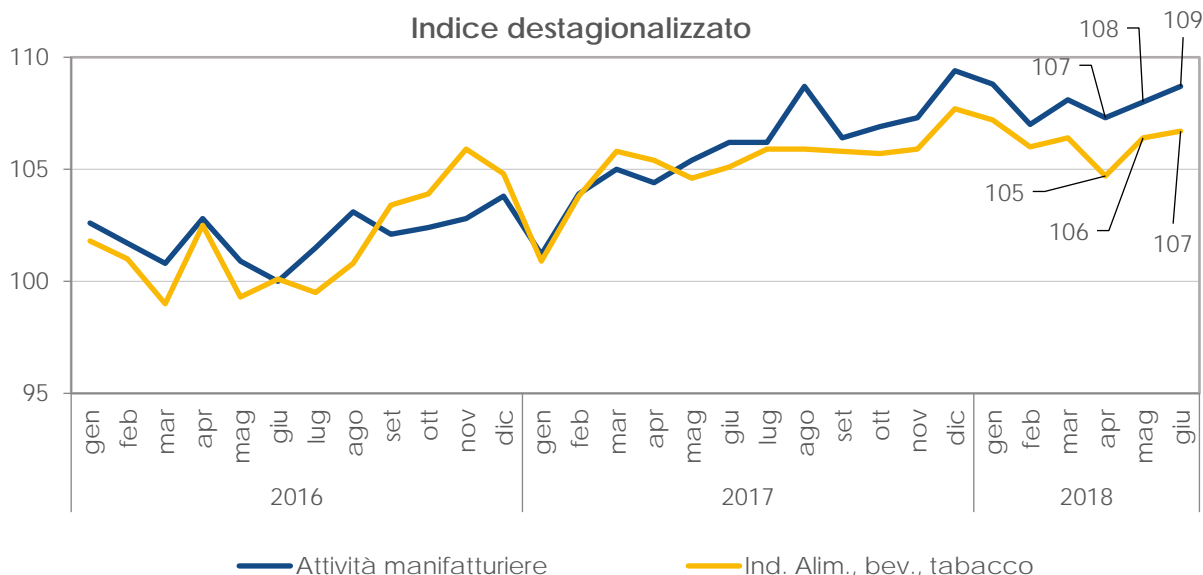
*Rapporto tra lo stock alla fine del trimestre e il dato corrispondente nell'anno precedente.

° Rapporto tra lo stock alla fine del trimestre e lo stock alla fine del trimestre precedente.

Fonte: elaborazioni Ismea su dati SI Camera-Infocamere

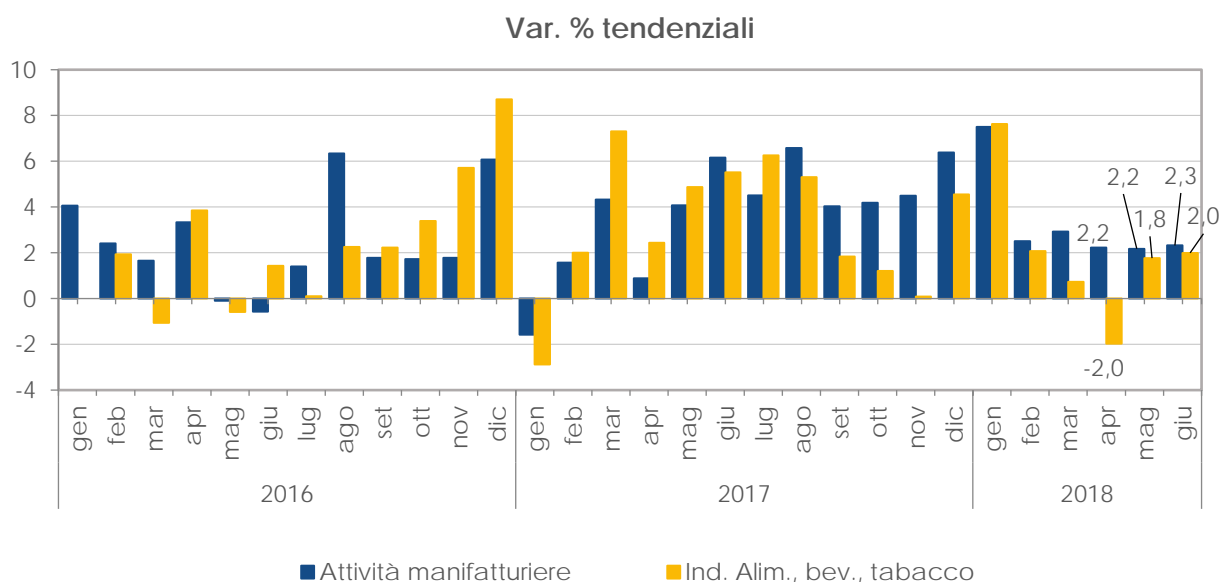
La produzione industriale

Indice destagionalizzato della produzione industriale (2015=100)



Fonte: elaborazioni Ismea su dati Istat

Variazioni tendenziali dell'indice della produzione industriale (dati corretti per gli effetti del calendario)



Fonte: elaborazioni Ismea su dati Istat

L'accesso al credito delle aziende agricole

Impieghi bancari³ per branche di attività economica della clientela

	Stock (milioni di euro)	Var. % trimestrali				
		tendenziali*				
		30/06/2018	T2 2017	T3 2017	T4 2017	T1 2018
Totale	782.283	-3,5	-6,3	-6,0	-5,6	-7,5
Agricoltura, silvicoltura e pesca	41.998	-1,3	-1,9	-1,2	-0,7	-2,7
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	31.925	2,1	-2,5	-1,6	0,9	-1,6
		congiunturali°				
		T2 2017	T3 2017	T4 2017	T1 2018	T2 2018
Totale		-1,9	-3,9	-0,5	0,6	-3,9
Agricoltura, silvicoltura e pesca		-0,4	-1,0	0,4	0,3	-2,4
Prodotti alimentari, bevande e tabacco		-0,7	-3,0	1,6	3,1	-3,2

*Rapporto tra lo stock alla fine del trimestre e il dato corrispondente nell'anno precedente.

°Rapporto tra lo stock alla fine del trimestre e lo stock alla fine del trimestre precedente.

Fonte: elaborazioni Ismea su dati Banca d'Italia.

Finanziamenti oltre il breve termine al settore agricolo⁴ per destinazione d'investimento

	Stock (milioni di euro)	Var. % trimestrali				
		tendenziali*				
		30/06/2018	T2 2017	T3 2017	T4 2017	T1 2018
Totale, di cui:	11.722	-5,0	-3,8	-2,4	-1,9	0,5
Costruzione di fabbricati rurali	4.459	-9,4	-9,9	-9,5	-8,5	-3,1
Macchine, attrezzature, mezzi di trasporto	4.508	-3,9	-1,1	2,4	2,8	2,4
Acquisto di immobili rurali	2.755	2,0	2,9	2,7	2,3	3,4
		congiunturali°				
		T2 2017	T3 2017	T4 2017	T1 2018	T2 2018
Totale, di cui:		-1,4	0,0	-0,5	0,1	0,9
Costruzione di fabbricati rurali		-3,7	-2,6	-1,9	-0,5	2,0
Macchine, attrezzature, mezzi di trasporto		0,1	2,2	0,3	0,2	-0,3
Acquisto di immobili rurali		0,0	0,8	0,4	1,1	1,1

*Rapporto tra lo stock alla fine del trimestre e il dato corrispondente nell'anno precedente.

°Rapporto tra lo stock alla fine del trimestre e lo stock alla fine del trimestre precedente.

Fonte: elaborazioni Ismea su dati Banca d'Italia.

³ Finanziamenti erogati dalle banche a soggetti non bancari, calcolati al valore nominale al lordo delle poste rettificative e al netto dei rimborsi. L'aggregato comprende: mutui, scoperti di conto corrente, prestiti contro cessione di stipendio, anticipi su carte di credito, sconti di annualità, prestiti personali, leasing (da dicembre 2008 secondo la definizione IAS17), factoring, altri investimenti finanziari (per es. commercial paper, rischio di portafoglio, prestiti su pegno, impieghi con fondi di terzi in amministrazione), sofferenze ed effetti insoluti e al protesto di proprietà. L'aggregato è al netto delle operazioni pronti contro termine e da dicembre 2008 esso è al netto dei riporti e al lordo dei conti correnti di corrispondenza.

⁴ La voce include solo i crediti *in bonis*.

I CONSUMI ALIMENTARI

Dinamica degli acquisti domestici nazionali di prodotti agroalimentari in valore – variazioni e quote % (ultimo anno disponibile e cumulato anno in corso)

	Variazione %		Quota % valore su Agroalimentare
	2017 vs 2016	I° sem 2018 vs I° sem 2017	2018
Totale agroalimentare	3,2	0,9	100
Generi alimentari	3,0	0,8	89,3
Bevande analcoliche e alcoliche	4,9	1,7	10,7
Generi alimentari	3,0	0,8	89,3
Derivati dei cereali	0,8	0,2	14,3
Carni	3,0	3,1	10,2
Salumi	2,8	1,7	6,2
Latte e derivati	1,1	0,0	14,0
Ittici	5,4	0,6	8,2
Uova fresche	4,3	17,6	1,1
Ortaggi	4,0	-2,5	10,6
Frutta	4,2	0,9	9,1
Oli e grassi vegetali	6,7	0,0	1,8
Altri prodotti alimentari	3,7	1,6	13,6
Miele	5,2	1,6	0,2
Bevande analcoliche e alcoliche	4,9	1,7	10,7
Acqua	8,6	1,8	2,4
Bevande analcoliche	2,4	-2,7	2,2
Bevande alcoliche	1,3	0,6	1,2
Vini e spumanti	3,4	4,5	3,0
Birra	8,4	3,2	1,8

Fonte: Ismea-Nielsen. Dati provvisori

Il primo semestre è calcolato sulle 24 settimane terminanti il 17 giugno 2018.

GLI SCAMBI COMMERCIALI

Bilancia commerciale agroalimentare (per gruppi di prodotto – milioni di euro)

Settori ¹	2017			Var. % 17/16		Peso %	
	Export	Import	Saldo	Export	Import	Export	Import
Vino e mosti	5.989	320	5.669	6,4	4,0	14,6	0,7
Cereali, riso e derivati	5.965	4.638	1.327	4,6	2,6	14,5	10,3
Ortaggi freschi e trasformati	3.730	2.485	1.245	-0,5	3,6	9,1	5,5
Frutta fresca e trasformata	4.768	3.708	1.061	3,9	2,0	11,6	8,2
Altre bevande	2.169	1.205	964	10,2	6,7	5,3	2,7
Florovivaismo	810	498	311	10,2	3,0	2,0	1,1
Foraggere	159	78	81	-11,8	6,6	0,4	0,2
Latte e derivati	3.016	3.583	-567	11,0	10,7	7,4	8,0
Oli e grassi	2.034	3.948	-1.913	-1,8	7,7	5,0	8,8
Colture industriali	1.233	3.772	-2.539	77,2	-0,9	3,0	8,4
Animali e carni	3.096	6.237	-3.141	3,9	5,4	7,5	13,9
Ittico	734	5.839	-5.104	4,4	4,2	1,8	13,0
Totale agroalimentare, di cui:	41.025	44.998	-3.973	6,8	4,5	100	100
- agricoltura	7.084	14.460	-7.376	3,4	4,5	17,3	32,1
- industria alimentare	33.942	30.538	3.403	7,5	4,5	82,7	67,9
Totale settori	448.107	400.659	47.448	7,4	9,0		
	gen-giu 2018			Var. % gen-giu18/17			
	Export	Import	Saldo	Export	Import		
Vino e mosti	2.924	153	2.771	4,1	17,6		
Cereali, riso e derivati	2.920	2.358	561	1,3	1,4		
Ortaggi freschi e trasformati	2.078	1.244	834	3,1	-7,4		
Frutta fresca e trasformata	2.012	1.847	165	-0,8	1,7		
Altre bevande	1.140	653	487	11,0	13,8		
Florovivaismo	599	266	333	5,0	6,4		
Foraggere	74	38	36	-14,0	-11,7		
Latte e derivati	1.518	1.743	-225	3,2	2,7		
Oli e grassi	980	1.863	-883	-2,5	-12,8		
Colture industriali	617	1.952	-1.334	24,2	3,4		
Animali e carni	1.482	3.110	-1.628	-0,8	3,1		
Ittico	367	2.940	-2.573	2,6	1,7		
Totale agroalimentare, di cui:	20.255	22.359	-2.104	3,1	-0,8		
- agricoltura	3.461	7.284	-3.822	-3,8	-1,5		
- industria alimentare	16.794	15.075	1.718	4,6	-0,4		
Totale settori	231.615	212.558	19.058	3,7	4,1		

¹ I settori sono ordinati in base al saldo della bilancia commerciale del 2017. Dati provvisori Istat
Fonte: elaborazione Ismea su dati Istat

Interscambio commerciale con l'estero del settore agroalimentare per paese (esportazioni, importazioni e saldo in valore)

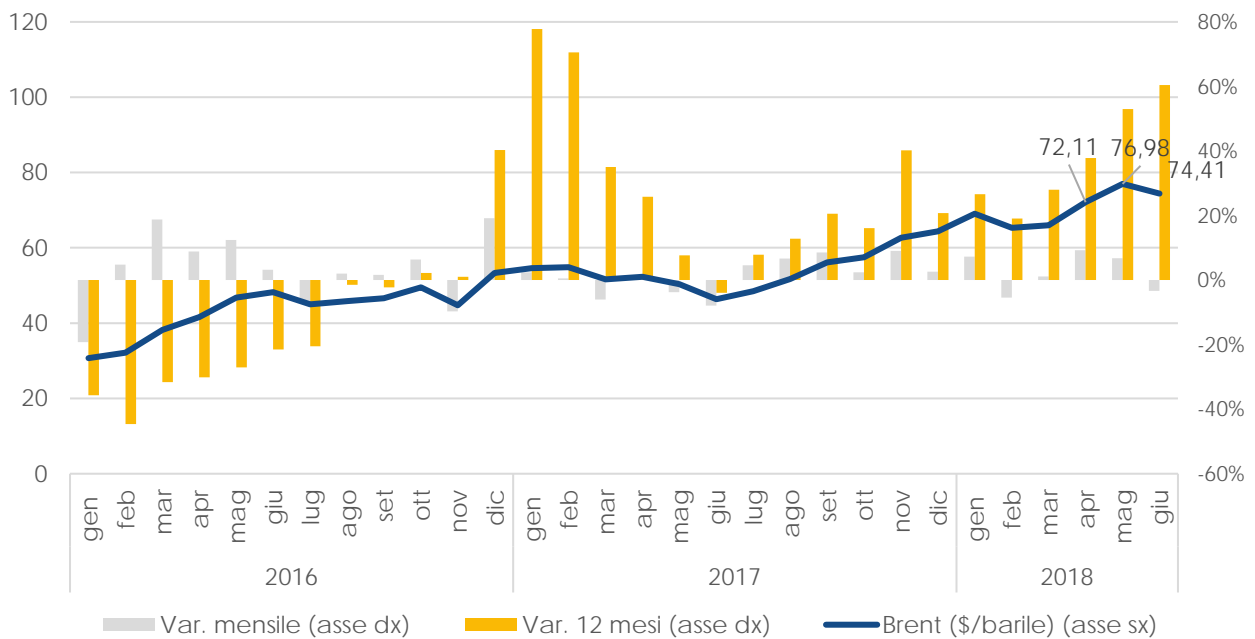
	2017		2017/16	gen-giu18/17
	Milioni di euro	Peso %	Var. %	Var. %
EXPORT				
Agroalimentare, di cui:	41.025	100	6,8	3,1
- Ue, di cui:	26.700	65,1	6,0	4,2
Germania	6.886	16,8	2,5	5,3
Francia	4.525	11,0	8,1	6,2
Regno Unito	3.337	8,1	2,8	1,1
Spagna	1.630	4,0	13,3	-0,6
Paesi Bassi	1.465	3,6	5,3	7,0
- Extra Ue, di cui:	14.325	34,9	8,2	1,0
Stati Uniti	4.031	9,8	5,0	1,6
Svizzera	1.519	3,7	3,1	3,6
Giappone	1.355	3,3	42,3	-3,3
Canada	811	2,0	5,8	6,9
Australia	532	1,3	7,1	2,1
IMPORT				
Agroalimentare, di cui:	44.998	100	4,5	-0,8
- Ue, di cui:	31.948	71,0	5,6	1,0
Germania	5.770	12,8	3,2	1,9
Francia	5.642	12,5	4,9	6,3
Spagna	5.213	11,6	13,4	-10,1
Paesi Bassi	3.432	7,6	1,2	0,7
Polonia	1.574	3,5	11,0	6,6
- Extra Ue, di cui:	13.050	29,0	1,8	-4,9
Indonesia	945	2,1	11,1	-13,8
Stati Uniti	923	2,1	-5,4	5,4
Brasile	912	2,0	-6,9	-3,5
Argentina	908	2,0	4,1	-8,8
Ucraina	755	1,7	19,4	-7,6
SALDO				
Agroalimentare	-3.973			
- Ue	-5.248			
- Extra Ue	1.276			

Fonte: elaborazione Ismea su dati Istat

LA DINAMICA DEI PREZZI

Mercato internazionale delle materie prime e tassi di cambio

Prezzo del petrolio (Brent - \$/barile, variazioni mensili e annue)



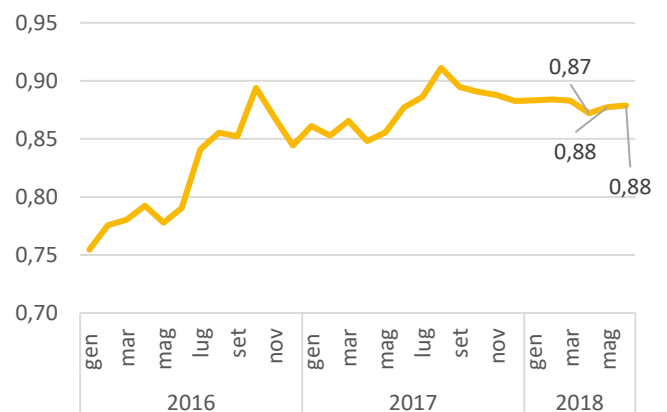
Fonte: elaborazioni Ismea su dati U.S. Energy Information Administration

Andamento del tasso di cambio

(Euro/\$)

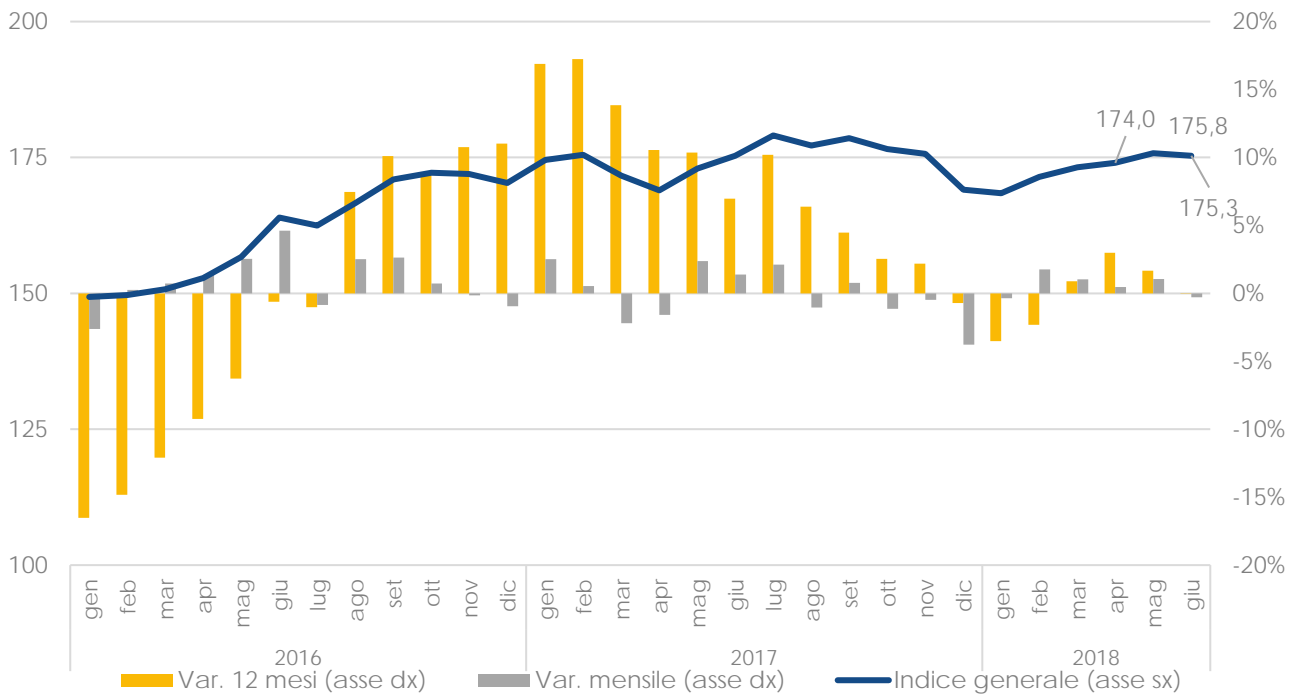


(Euro/£)



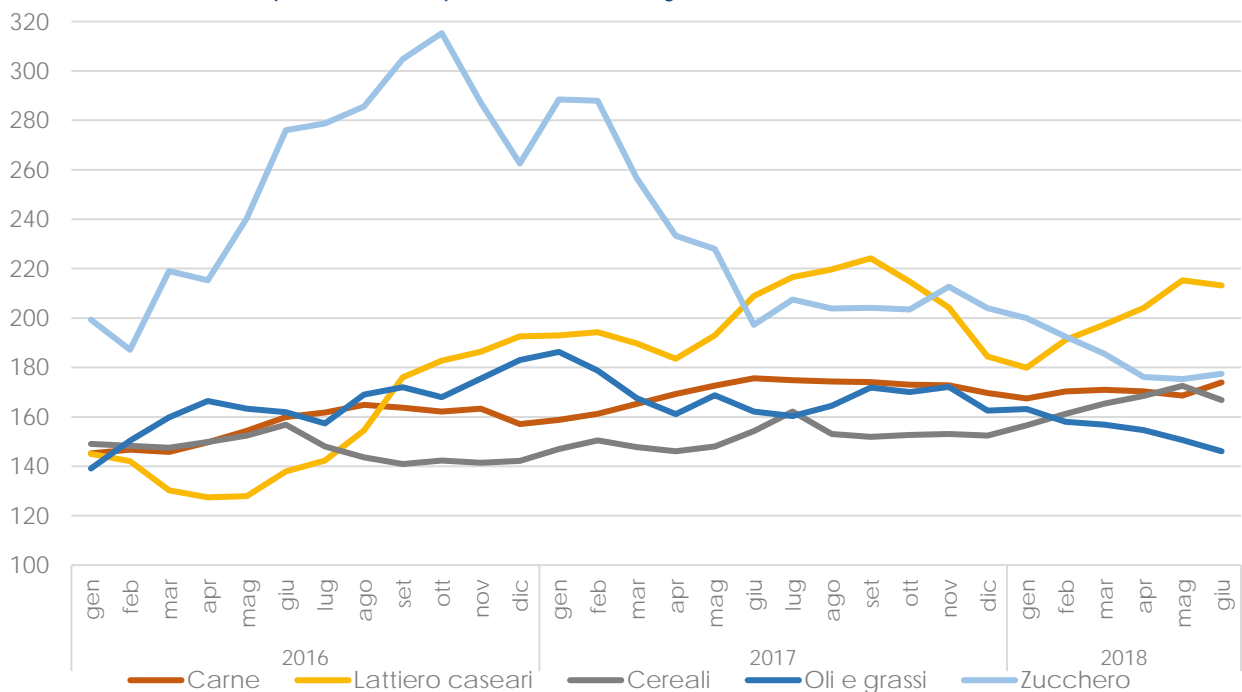
Fonte: elaborazioni Ismea su dati Banca d'Italia

Indice mensile dei prezzi FAO (indice generale media 2002-2004=100, variazioni mensili e annue)



Fonte: elaborazioni Ismea su dati FAO

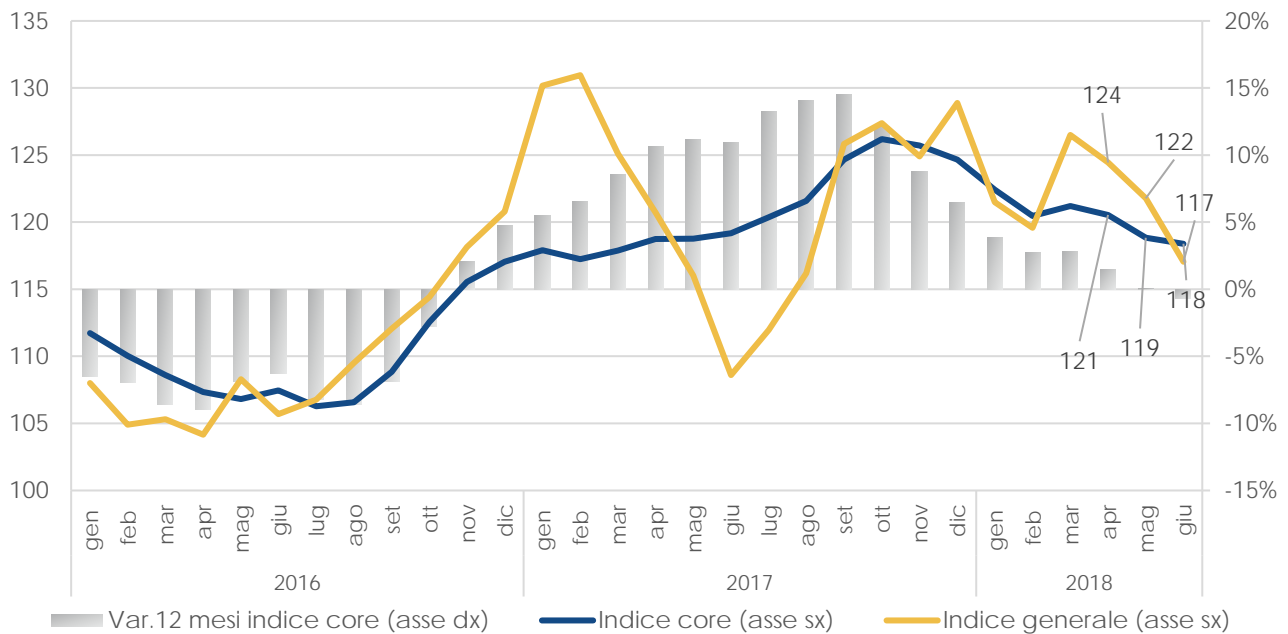
Indice mensile dei prezzi FAO per commodity (media 2002-2004=100)



Fonte: elaborazioni Ismea su dati FAO

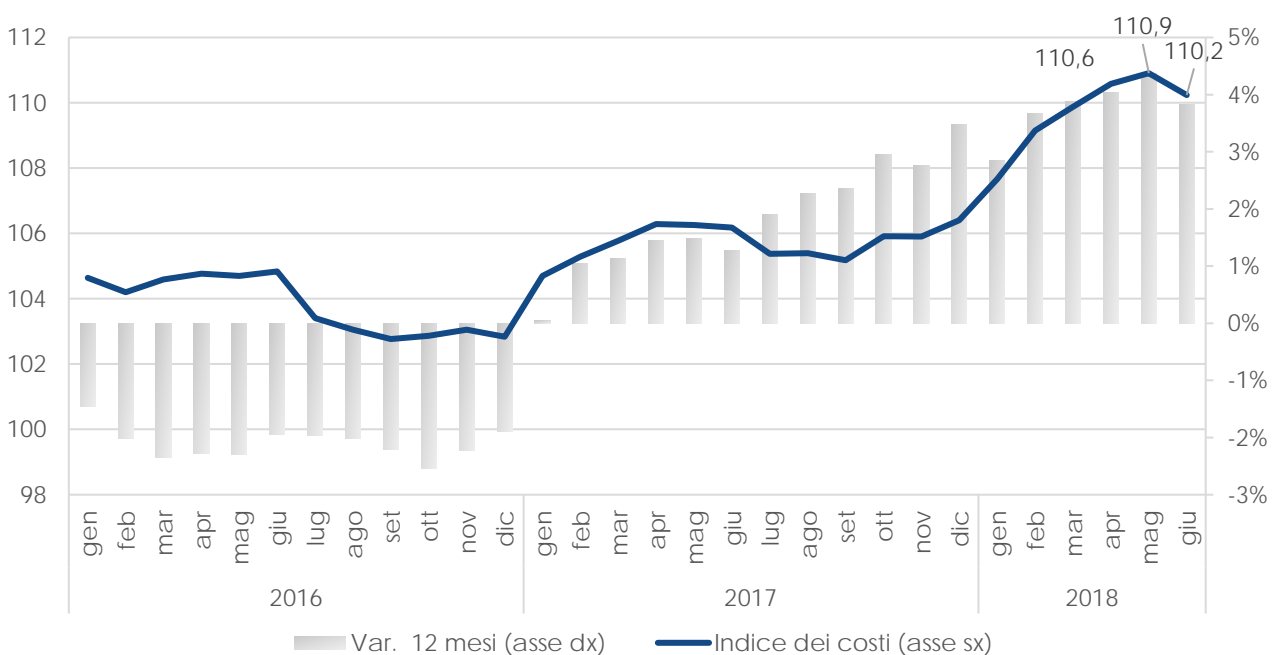
Mercato nazionale

Indice dei prezzi agricoli alla produzione Ismea (2010=100)



Fonte: Ismea

Indice dei prezzi dei mezzi correnti di produzione Ismea (2010=100)



Fonte: Ismea

Indice dei prezzi dei mezzi correnti di produzione Ismea per voce di spesa (2010=100)

	Var.% annua	Var. % trimestrali tendenziali*				
	17/16	T2 2017	T3 2017	T4 2017	T1 2018	T2 2018
Sementi e piantine	0,0	-0,4	0,1	0,5	0,2	0,7
Concimi	-1,5	-2,2	-1,3	0,0	-0,1	-0,2
Antiparassitari	-0,3	-0,1	0,1	0,3	0,2	-0,3
Prodotti energetici	2,8	4,0	0,9	0,5	2,8	7,6
Animali allevamento	8,1	10,1	10,8	5,7	3,0	1,1
Mangimi	0,4	-1,9	1,1	5,2	8,2	9,1
Salari	2,8	2,7	3,2	2,9	0,9	0,5
Servizi agricoli (lavoro conto terzi)	-6,1	-7,6	-8,0	-0,6	0,3	0,4
Altri beni e servizi	0,7	-1,4	1,5	5,6	10,4	13,9
Totale	1,8	1,4	2,2	3,1	3,5	4,1

	Var. % trimestrali congiunturali°				
	T2 2017	T3 2017	T4 2017	T1 2018	T2 2018
Sementi e piantine	0,1	0,1	0,1	-0,1	0,6
Concimi	-0,4	0,0	0,3	-0,1	-0,4
Antiparassitari	0,1	0,2	0,3	-0,4	-0,3
Prodotti energetici	-0,6	-8,4	6,0	6,5	4,0
Animali allevamento	8,0	-1,7	-6,8	4,1	6,0
Mangimi	-0,1	1,3	2,6	4,2	0,7
Salari	0,4	0,5	0,0	0,0	0,0
Servizi agricoli (lavoro conto terzi)	0,0	0,1	0,2	0,0	0,0
Altri beni e servizi	1,0	-1,1	2,8	7,5	4,2
Totale	0,9	-0,9	0,7	2,7	1,5

*Variazione tra il dato del trimestre e il dato del trimestre corrispondente nell'anno precedente.

° Variazione tra il dato del trimestre e il dato del trimestre precedente.

Fonte: Ismea

LA CONGIUNTURA NELLE FILIERE AGROALIMENTARI

Indice dei prezzi agricoli alla produzione Ismea per prodotto (2010=100)

	Var.% annua		Var. % trimestrali tendenziali*			
	17/16	T2 2017	T3 2017	T4 2017	T1 2018	T2 2018
Coltivazioni vegetali	11,2	3,9	1,3	5,8	-10,7	12,0
Cereali	-2,8	-8,6	5,9	1,5	0,0	5,0
Colture industriali	-3,8	-4,0	-4,0	-4,0	1,8	2,5
Frutta fresca e secca	13,6	11,9	-7,3	10,8	0,9	24,3
Olio di oliva	31,4	53,0	40,7	-4,4	-22,5	-30,3
Ortaggi e legumi	14,5	-3,3	-4,1	-0,6	-33,8	14,8
Semi oleosi	10,6	10,9	10,5	2,7	-6,6	-11,3
Vini, di cui:	6,1	-4,4	4,3	30,2	37,6	38,2
<i>comuni</i>	21,1	1,1	18,9	63,9	70,5	71,5
<i>DOC-DOCG</i>	0,3	-6,1	-1,9	13,9	20,8	19,4
<i>IGT</i>	1,7	-6,7	0,4	24,1	30,8	33,5
Prodotti zootecnici	11,5	13,5	14,8	10,1	3,2	-0,9
Animali vivi	8,9	12,2	10,7	5,8	4,3	-2,5
Latte e derivati	13,3	15,0	18,4	11,1	-0,6	0,0
Uova	26,6	15,4	32,0	60,4	32,5	10,8
Totale	11,3	8,6	7,7	7,8	-4,8	5,3

	Var. % trimestrali congiunturali°				
	T2 2017	T3 2017	T4 2017	T1 2018	T2 2018
Coltivazioni vegetali	-19,5	1,4	12,7	-2,9	0,9
Cereali	-1,9	4,5	-2,5	-0,1	3,0
Colture industriali	-1,1	-0,1	0,4	2,6	-0,4
Frutta fresca e secca	-14,0	-16,4	33,3	5,3	5,9
Olio di oliva	1,8	-4,5	-11,8	-9,6	-8,5
Ortaggi e legumi	-41,1	19,0	10,1	-14,3	2,1
Semi oleosi	4,6	-5,0	-4,8	-1,3	-0,6
Vini, di cui:	0,1	6,9	24,2	3,6	0,5
<i>comuni</i>	1,2	16,7	39,9	3,1	1,8
<i>DOC-DOCG</i>	0,4	2,0	13,1	4,2	-0,7
<i>IGT</i>	-1,6	5,0	22,6	3,4	0,5
Prodotti zootecnici	1,6	3,3	3,0	-4,5	-2,4
Animali vivi	2,8	2,4	2,6	-3,4	-3,9
Latte e derivati	0,2	3,8	0,5	-4,8	0,7
Uova	3,8	9,1	33,7	-12,5	-13,2
Totale	-10,6	2,4	7,8	-3,6	-1,1

*Variazione tra il dato del trimestre e il dato del trimestre corrispondente nell'anno precedente.

° Variazione tra il dato del trimestre e il dato del trimestre precedente.

Fonte: Ismea

Indice dei prezzi dei mezzi correnti di produzione Ismea per prodotto

	Var.% annua	Var. % trimestrali tendenziali*				
		17/16	T2 2017	T3 2017	T4 2017	T1 2018
Coltivazioni vegetali	1,1	1,1	0,7	1,3	0,9	2,0
Cereali	0,2	-0,1	-0,6	1,0	0,6	2,1
Colture industriali	-1,0	-1,4	-1,7	0,3	0,6	1,3
Frutta fresca e secca	2,1	2,2	1,8	2,0	1,0	2,0
Olii e grassi vegetali	2,5	2,6	2,3	2,3	1,3	2,2
Ortaggi e legumi	0,8	1,0	0,6	0,7	1,0	2,1
Semi oleosi	-0,1	-0,4	-1,1	0,8	0,4	2,0
Vini	2,2	2,3	2,1	1,9	1,0	1,8
Prodotti zootecnici	2,5	1,7	3,5	4,6	5,8	5,9
Animali vivi	2,8	2,9	3,9	3,5	3,0	3,1
Latte e derivati	1,9	0,0	2,6	6,1	9,5	9,8
Uova	4,7	2,8	10,5	5,1	7,5	6,3
Totale	1,8	1,4	2,2	3,1	3,5	4,1

	Var. % trimestrali congiunturali°				
	T2 2017	T3 2017	T4 2017	T1 2018	T2 2018
Coltivazioni vegetali	-0,1	-1,3	1,2	1,1	1,0
Cereali	-0,3	-0,8	1,0	0,7	1,1
Colture industriali	-0,1	-1,2	1,0	0,9	0,5
Frutta fresca e secca	0,0	-1,0	1,0	1,0	1,0
Olii e grassi vegetali	0,1	-0,9	1,1	1,0	1,0
Ortaggi e legumi	0,1	-2,4	1,6	1,8	1,1
Semi oleosi	-0,4	-0,8	0,9	0,7	1,2
Vini	0,0	-1,1	1,1	1,0	0,8
Prodotti zootecnici	1,9	-0,5	0,3	4,0	2,0
Animali vivi	2,8	-1,0	-1,9	3,1	3,0
Latte e derivati	0,5	0,4	3,2	5,2	0,7
Uova	2,7	-4,6	5,0	4,5	1,6
Totale	0,9	-0,9	0,7	2,7	1,5

*Variazione tra il dato del trimestre e il dato del trimestre corrispondente nell'anno precedente.

° Variazione tra il dato del trimestre e il dato del trimestre precedente.

Fonte: Ismea

La dinamica dei prezzi all'origine dei prodotti agricoli nel secondo trimestre 2018

	Udm	Prezzo medio (€/Udm)			var. % sullo stesso mese dell'anno precedente		
		apr	mag	giu	apr	mag	giu
Cereali							
Frumento duro	ton	203,4	199,4	195,0	6,7	5,8	-0,2
Frumento tenero	ton	192,3	195,5	181,8	6,0	7,2	1,7
Mais	ton	181,3	184,9	185,9	1,9	3,1	2,5
Orzo ibrido nazionale	ton	172,7	167,8	165,2	7,1	3,9	7,5
Risoni	ton	318,1	335,0	333,6	14,9	27,7	30,5
Olio							
Olio extravergine	kg	4,10	4,05	4,14	-31,3	-31,4	-29,2
Olio lampante	kg	2,45	2,14	2,09	-23,0	-34,8	-36,8
Vino							
Vino comune	ettog.	5,68	5,67	5,64	74,4	71,5	69,1
Animali e carni							
Suini da macello	kg	1,45	1,34	1,37	-10,1	-16,8	-14,0
Polli	kg	1,15	1,14	1,11	9,2	6,1	6,5
Tacchini/e pesanti	kg	1,35	1,36	1,36	7,2	7,6	7,6
Conigli vivi	kg	1,91	1,60	1,49	5,7	-8,2	-5,9
Vitelloni da macello	kg	2,38	2,36	2,36	2,2	1,6	1,8
Latte e derivati							
Latte crudo alla stalla	100 l	35,81	35,73	35,91	-4,0	-3,5	-4,5
Burro	kg	3,59	4,22	4,51	8,5	19,3	1,8
Grana Padano DOP stagionato 4/12 mesi	kg	6,14	6,23	6,25	-9,6	-6,3	-6,9
Parmigiano Reggiano DOP stagionato 12 mesi	kg	9,92	9,92	9,92	1,5	2,8	2,6
Uova							
Uova di gallina	1 pezzo	0,10	0,12	0,11	12,6	8,0	7,7
Ortaggi							
Asparagi	kg	2,67	1,85	1,63	-2,6	-30,7	-7,4
Carote	kg	0,75	0,97	0,55	33,1	30,0	56,6
Carciofi tipo romanesco	kg	0,25	0,20		3,4	9,6	
Cetrioli	kg		0,46	0,41		54,6	6,2
Cetrioli serra	kg	0,30	0,38	0,26	18,5	90,3	16,7
Lattuga	kg	0,54	0,42	0,51	50,4	2,2	23,5
Melanzane	kg		0,77	0,46		57,5	12,1
Melanzane serra	kg	0,32	0,52	0,45	-24,4	44,1	108,1
Peperoni serra	kg	0,49	1,03	0,95	-34,2	111,7	235,3
Pomodoro tondo liscio	kg		1,15	0,70		141,1	50,9
Pomodoro a grappolo serra	kg	0,45	0,55	0,47	-62,3	30,2	57,1
Zucchine scure	kg	0,82	0,65	0,36	65,0	51,0	5,2
Zucchine scure serra	kg	0,33	0,38		41,4	87,1	
Frutta							
Limoni	kg	0,46	0,56	0,63	16,9	13,6	24,4
Albicocche	kg		1,24	0,78		42,8	27,3
Angurie	kg		0,68	0,41		61,1	7,8
Ciliegie	kg		3,16	2,34		8,4	30,0
Fragole	kg	2,45	2,06	2,19	23,4	0,4	27,5
Mele Golden Delicious	kg	1,03	1,11	1,13	108,5	105,0	91,8
Meloni	kg	1,95	1,36	0,62	38,6	246,0	-12,3
Pesche	kg		0,89	0,69		25,5	34,6

Fonte: Ismea

La dinamica dei prezzi al dettaglio dei prodotti agroalimentari nel secondo trimestre 2018

	Udm	Prezzo medio (€/Udm)			var. % sullo stesso mese dell'anno precedente		
		apr	mag	giu	apr	mag	giu
Derivati dei cereali							
Pane sfuso	kg	3,29	3,31	3,29	1,5	2,3	2,1
*Pasta di semola	kg	1,32	1,30	1,30	0,8	0,6	0,1
*Riso	kg	1,88	1,84	1,87	-0,6	-3,1	-3,7
Olio							
*Olio extravergine	l	5,22	5,06	4,99	1,8	-1,7	-4,6
Vino							
*Vino comune da tavola	l	1,61	1,63	1,62	10,3	16,0	4,2
Animali e carni							
Petto di pollo	kg	8,05	8,04	8,12	5,7	6,8	6,1
Fesa di tacchino	kg	8,91	8,98	9,00	4,5	5,6	4,2
Bistecca di bovino adulto	kg	13,09	13,12	12,53	2,0	4,3	-0,7
Coniglio intero	kg	7,76	7,16	6,70	9,1	7,2	0,8
Braciola di maiale	kg	6,34	6,24	6,47	2,0	0,8	1,5
Latte e derivati							
*Latte fresco Alta qualità	l	1,47	1,47	1,47	1,5	1,3	1,4
*Burro	kg	9,00	9,23	9,30	19,6	24,9	24,0
Parmigiano sfuso	kg	14,53	15,16	15,47	7,6	4,4	10,1
Grana padano sfuso	kg	9,56	9,82	9,59	-3,1	-2,4	-7,3
Uova	1pezzo	0,23	0,23	0,23	18,2	15,7	16,7
Ortaggi							
Asparagi	kg	5,57	4,10	4,11	7,4	-11,3	-12,1
Carote	kg	1,32	1,37	1,37	7,2	11,7	12,7
Carciofi	kg	2,04	2,06	1,95	2,6	6,2	-37,8
Cetrioli	kg	1,72	1,53	1,36	9,8	22,1	10,8
Lattuga	kg	2,06	2,05	2,01	2,8	8,6	7,2
Melanzane	kg	1,48	1,38	1,33	-3,4	-0,8	3,3
Peperoni	kg	1,91	2,05	2,31	-22,9	-14,7	11,7
Pomodori	kg	2,27	2,32	2,11	-23,6	-9,0	5,6
Zucchine	kg	1,64	1,53	1,46	13,9	17,2	16,7
Frutta fresca							
Albicocche	kg	3,28	2,89	2,35	3,1	3,3	8,5
Anguria	kg	1,43	1,49	0,98	-10,2	15,9	7,4
Ciliegie	kg	3,93	4,68	4,19	-2,6	11,0	12,9
Fragole	kg	3,90	3,84	3,97	15,9	9,5	7,3
Mele	kg	1,67	1,75	1,83	27,4	31,7	31,3
Meloni	kg	1,97	2,20	1,64	-15,7	35,1	4,4
Pesche	kg	3,25	2,85	2,10	52,6	7,0	9,5
Kiwi/actinidia	kg	2,30	2,34	2,68	20,0	4,9	1,1
Limoni	kg	2,10	2,20	2,43	0,6	0,2	2,4

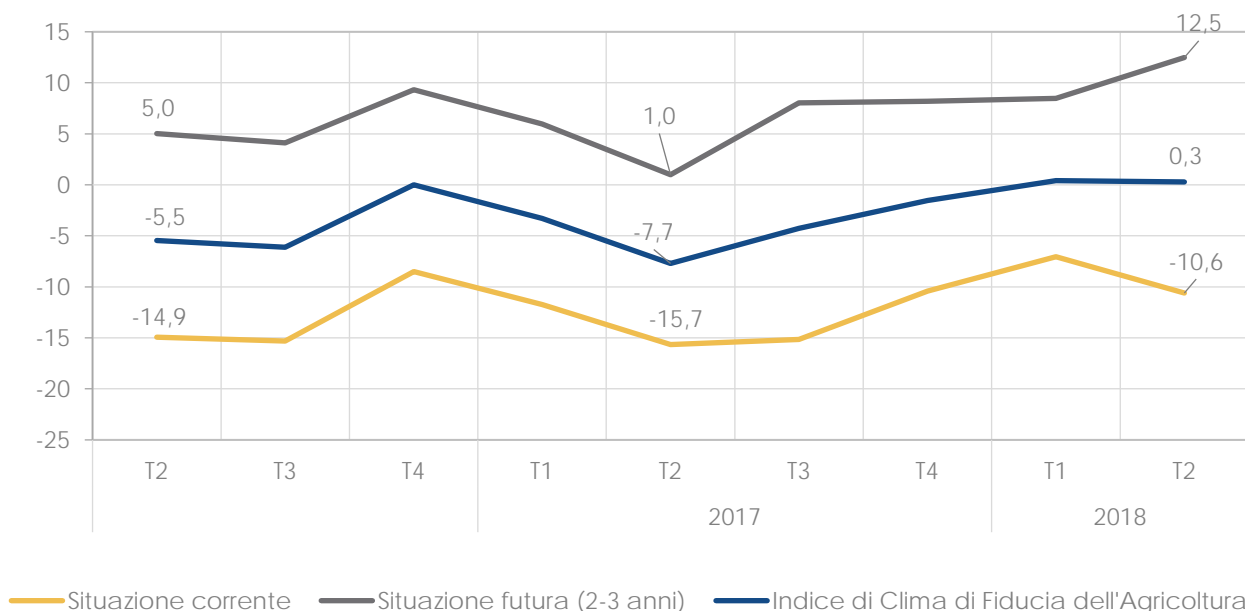
I mesi sono calcolati come quattro settimane terminati rispettivamente il: 29 aprile 2018, 27 maggio 2018, 15 luglio 2018.

Fonte: elaborazioni Ismea su dati Nielsen CPS (Consumer Panel Services) ad eccezione dei prodotti contrassegnati da * che derivano da elaborazioni su dati Nielsen Market track

IL PUNTO DI VISTA DELLE IMPRESE

Imprese agricole

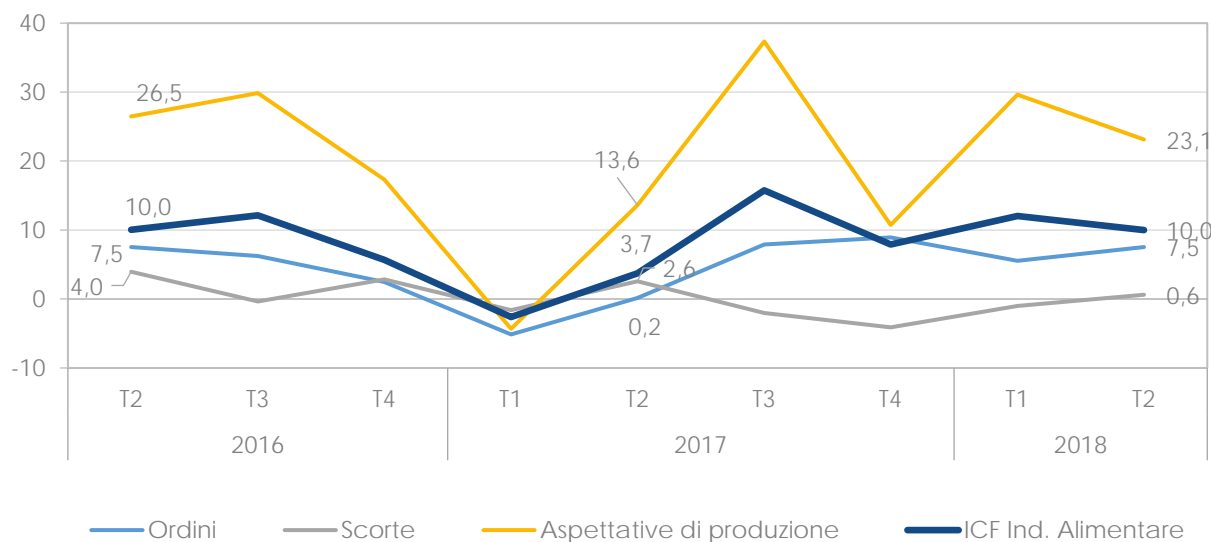
Indice di clima di fiducia dell'agricoltura Ismea e sue componenti (saldi delle percentuali di risposta)



Fonte: Panel Ismea

Imprese dell'industria alimentare

Indice di clima di fiducia dell'industria alimentare Ismea e sue componenti (saldi delle percentuali di risposta)



Fonte: Panel Ismea